

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	<i>impianto fotovoltaico a terra della potenza di 53.33 MWp connesso alla RTN</i>
Proponente	Società Camposcala S.r.l..
Ubicazione	Comune di Montalto diCastro Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 77/2018

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone _____	IL DIRETTORE DELL'AREA Ing. Flaminia Tosini _____
MP	Data 24/09/2019

La Società Camposcala S.r.l. in data 28/12/2018, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006, nella medesima, la proponente Società Camposcala S.r.l. ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in progetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A.. La Società Camposcala S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 77/2018 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione 28/12/2018;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del 11/01/2019 prot. n.20743;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del 14/02/2019 prot. n.118907;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del 16/05/2019 prot. n.371935;

In data 03/06/2019 acquisite con prot. n. 424071 sono pervenute le integrazioni:

In data 19/08/2019 acquisite con prot. n. 0671231 sono pervenute integrazioni su argomenti trattati in sede di seconda seduta di cds. Gli elaborati anche in formato digitale sono stati consegnati a mano.

Le Sedute di Conferenza di Servizi art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 si sono tenute rispettivamente nelle date del 20/06/2019 prima seduta, 24/07/2019 seconda seduta e 19/09/2019 prima parte e 23/09/2019 seconda parte terza seduta .

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

RELAZIONI ED ELABORATI

ISTANZA DI VIA

- R1 _Sintesi Non Tecnica
- R2 _Studio di Impatto Ambientale e Paesaggistico R3 _Relazione Idrogeologica
- R4 _Relazione Geologica R5 _Allegati al SIA

ALLEGATI

- All. A1 _Relazione illustrativa All. A2 _Dati tecnici impianto
- All. A3a _Documentazione fotografica All. A3b _Fotoinserimenti
- All. B _Relazione tecnica elettrica
- All. C _Relazione impianti elettrici e linea elettrica All. D _Relazione campi elettromagnetici
- All. E _Calcoli preliminari di dimensionamento strutture e impianti All. F _Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici All. G _Piano particellare
- All. H _Computo metrico estimativo – sicurezza - dismissione All. I _Quadro economico

- All. L_ Elenco prezzi unitari All. M_ Cronoprogramma
- All. N_ Piano di dismissione e ripristino
- All. O_ Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali
- All. P_ Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina sui rifiuti
- All. Q_ Elenco elaborati

TAVOLE

- T01_ Inquadramento territoriale
- T02_ Calcolo superfici e volumi
- T03_ viabilità, recinzione, videosorveglianza
- T04_ Opere di mitigazione a verde: disposizione al perimetro
- T05_ Opere di mitigazione a verde: fasce tipo
- T06_ Planimetria area cantiere
- T07_ Particolari costruttivi: Pannelli-Recinzione-Cancello
- T08_ Particolari della cabina di campo: piante-sezioni-prospetti-viste assonometriche
- T09_ Particolari edificio di servizio
- T10_ Sezioni tipo impianto basamento
- T11_ Particolari stazione elevazione utente AT
- T12_ Vasca raccolta acqua ed olio
- T13_ Tracciato Linee MT/BT quadro di campo e canalizzazioni
- T14_ Cavidotto AT di connessione: inquadramento su mappa catastale_volumi di scavo
- T15_ Schema unifilare tipo
- T16_ Schema unifilare stazione elevazione

DOCUMENTAZIONE

- D01_ Documentazione società proponente D02_ Disponibilità dell'area
- D03_ Visure catastali
- D04_ Certificato di Destinazione Urbanistica D05_ Richiesta di connessione alla rete elettrica D06_ STMG 201800392
- D07_ STMG 201800392_ Comunicazione di accettazione D08_ Brochure strutture
- D09_ Brochure moduli fotovoltaici D10_ Brochure cabina trasformazione

Integrazioni pervenute in data 03/06/2019 acquisite con prot. n. 424071

- IN1 Integrazione Documentale alla Relazione Paesaggistica e relazione archeologica
- IN2 Integrazione Documentale Piano Preliminare di utilizzo in sito di terre e rocce da scavo_ analisi chimiche terreni
- IN3 Integrazione sostanziale Studio di Impatto Ambientale

Integrazioni pervenute in data 9/08/2019 acquisite con prot. n. 0671231

- Integrazione 4: documentazione relativa all'autorizzazione richiesta presso la Provincia di Viterbo per l'utilizzo parziale delle superfici sottoposte a vincolo idrogeologico contenente i maggiori dettagli cartografici richiesti.
- Integrazione 5: documentazione relativa alla richiesta di concessione demaniale per nr. 1 attraversamento linea internà MT su fosso.
- Integrazione 6: proposta di variazione layout già depositata in sede di seconda conferenza dei servizi, denominata Ipotesi I. Tale soluzione prevede la diminuzione della superficie totale di circa 5 ha di occupazione moduli, portando la distanza dei moduli fotovoltaici e la relativa mitigazione ambientale a circa 700 mt dalla SP 105 con lo scopo di attenuare la visibilità dalla stessa. La modifica ha interessato anche la potenza del modulo fotovoltaico che da 380W è passato a 415W portando la potenza nominale dell'impianto a 53,33 MWp.
- Integrazione 7: relazione vegetazionale rispondente agli approfondimenti richiesti relativamente all'art. 16 punto 4 della 387/03.ù
- Integrazione 8: cartografia del percorso dell'elettrodotto AT con evidenza dell'inesistenza di interferenze con i sottoservizi esistenti.
- Integrazione 9: documentazione progettuale completa delle opere RTN (rif. Terna/P2019-004413-20/0672019) in attesa di benestare TERNA .Si precisa che la potenza nominale dell'impianto sarà di MWp 53,33 rimane invariata la ns richiesta di potenza in immissione di 53,76 MWp come da STGM CP 201800392 con protocollo P20180018370 del 28.09.2018.

- Integrazione I0: modifica dei valori di costo di dismissione impianto con l'aggiunto del costo per il riciclo dei moduli fotovoltaici segnalando ancora che gli stessi saranno dotati di certificato PVcycle che ne garantisce la copertura della spesa all'origine.
- Integrazione I1: copia bonifico con beneficiari Provincia di Viterbo relativo agli oneri di istruttoria ai sensi del DP 75/17.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Ing. Mauro Marchino iscritto all'Albo degli Ingegneri del Lazio, Dott. Giuliano Milliucci iscritto all'Albo dei Geologi del Lazio sezione di Viterbo e Ing. Santino Tosini iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo. 311 hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri pervenuti per il progetto esaminato

- Nota Rifer. Prot./I n. 20743 del 11/01/2019 della Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca – Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali pervenuta in data 04/02/2019 ns prot. N.90444;
- Parere favorevole con prescrizioni della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo pervenuto in data 13/06/2019 acquisito con prot. N.453069;
- Nulla osta Rifer. Prot./I n. 445812 del 11/06/2019 della Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca – Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali pervenuta in data 17/06/2019 ns prot. N.462277.
- Parere negativo del Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, acquisito con protocollo n.591127 del 23/07/2019;
- Parere prot. n.23490 del 17/09/2019 del Comune di Montalto di Castro, Servizio urbanistica – Edilizia Privata – Demanio – Arredo Urbano.
- Parere positivo con prescrizioni del Rappresentante Unico Regionale nota prot. n.0740171 del 19/09/2019;

Come evidenziato nella relazione *“l'estensione di terreno totale interessata dal progetto è pari a 1.069.364 m2. I moduli dei pannelli fotovoltaici installati sono in silicio monocristallino della potenza unitaria di 380 Wp. Al momento l'area è in parte a destinazione agricola (zona agricola speciale E3 e zona agricola marginale E1), in minima parte a destinazione industriale (zona D2) e in parte da destinare alla localizzazione di impianti fotovoltaici (sottozona FV). Le strutture di sostegno dei pannelli saranno fisse, in configurazione bifilare; le strutture di lunghezza 28 m ospiteranno 2 filari da 28 moduli ognuno, le strutture di lunghezza 14 m ospiteranno 2 filari da 14 moduli ognuno. Il progetto è formato da 2.418 strutture di lunghezza 28 m (ovvero 135.408 moduli) e 258 strutture di lunghezza 14 m (ovvero 7.224 moduli), per un totale di 2.676 strutture, 142.632 moduli fotovoltaici e una potenza complessiva installata di 54,200160 MWp. L'impianto sarà corredato:*

- 10 cabine di campo, ognuna assolve al compito di:
 - Trasformare la corrente continua generata dal campo fotovoltaico in corrente alternata in bassa tensione
 - Trasformare la corrente alternata dalla bassa tensione in media tensione a 20000 V

- Un edificio adibito a:
 - Controllo e distribuzione delle linee di MT
 - Alloggiamento trasformatore MT/BT per servizi di centrale
 - control room per l'impianto fotovoltaico
 - control room per la stazione di elevazione MT/AT
 - locale misure
 - magazzino
 - gruppo elettrogeno di emergenza
 - servizi igienici
- una stazione di elevazione utente MT/AT

L'energia prodotta, mediante un cavidotto AT interrato della lunghezza di circa 2,5 km, arriverà alla stazione AT denominata "Montalto 380" di Terna in territorio di Montalto di Castro ove è prevista la progettazione da parte del proponente degli apparati utili alla connessione dell'impianto FV Camposcala".

Nel corso dell'istruttoria la parte del progetto più a ridosso della SP105 è stata stralciata dal progetto, sostituita da un bosco di ulivi.

UBICAZIONE E DIMENSIONI TERRITORIALI DEL PROGETTO

Come evidenziato nella relazione "l'area di progetto ricade nella porzione centro-orientale del territorio comunale di Montalto di Castro, circa 5 km ad ovest del centro abitato. La zona è occupata da terreni agricoli e distante da aree residenziali o case sparse. Al sito si accede dalla viabilità locale e dalla provinciale (SP105). I terreni sono compresi nei Fogli 19 e 30 della cartografia catastale".

Le particelle interessate sono per il foglio 19 la 37, 38, 77, 78, 79, 81, 86, 87, 88, 149, 150, 185, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 196, 197, 198, 267, 270, 289 e 320, per il foglio 30 479, 480 e 488.

Come evidenziato nella relazione "i terreni interessati hanno una destinazione d'uso prevalentemente agricola. Dalle verifiche effettuate essi risultano liberi da vincoli archeologici, naturalistici, paesaggistici, di tutela del territorio, del suolo, del sottosuolo e dell'ambiente idrico superficiale e profondo. Solo alcune ridotte porzioni dei terreni sono soggette al vincolo delle aree boscate, e sono state lasciate intatte, non prevedendo il progetto alcuna modifica delle stesse o installazione su di esse. Stesso rispetto viene lasciato alle porzioni dei terreni che ricadono in vincolo idrogeologico".

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Come evidenziato nella relazione "le strutture dei moduli sono fisse in configurazione bifilare. Esse sono di due lunghezze diverse per meglio assecondare l'orografia del terreno e ottimizzare gli spazi; la struttura di lunghezza 28 mt alloggerà 2 filari da 28 moduli ognuno, la struttura di lunghezza 14 mt alloggerà 2 filari da 14 moduli ognuno. Ogni singolo pannello fotovoltaico ha dimensioni 1.987 x 992 mm, presenta una cornice di alluminio anodizzato dello spessore di 40 mm, per un peso totale di 22,5 kg. Le strutture portanti sono realizzate in acciaio al carbonio galvanizzato, resistente alla corrosione. La moderna tecnologia ha permesso la progettazione di strutture che evitano la necessità di fondazioni in cls, sostituendo a quest'ultime pali verticali infissi nel suolo. Questi ultimi sono poi collegati a profilati in orizzontale che costituiscono la superficie di alloggiamento dei pannelli fotovoltaici. L'altezza delle strutture è di 50 cm dal suolo nella parte anteriore ed 2,5 m dal suolo nella parte posteriore; l'angolo di posizionamento dei pannelli fotovoltaici è di 30°".

Come evidenziato nella relazione "la connessione si compone fisicamente di due impianti:

1. Impianto di utenza;
2. Impianto di rete;

L'impianto di utenza è formato di una stazione di elevazione a livello di Alta Tensione a 150 kV con i relativi apparati e l'elettrodotto di connessione alla Stazione RTN. Per stazione di elevazione si intende l'insieme delle opere necessarie per portare il livello di tensione MT (20.000 V) al livello di tensione accettato dalla stazione Montalto 380 di TERNA, che si compone di una cabina di alloggiamento degli apparati e del castello di trasformazione di media alta tensione, completo degli interruttori, scaricatori e sezionatori previsti. L'elettrodotto di Alta Tensione che collega l'impianto fotovoltaico della Camposcala srl alla stazione RTN di TERNA Montalto 380 si sviluppa per una lunghezza totale di circa 2500 m lungo la viabilità esistente, in parte lungo la strada Comunale Guinza Grande, strada Provinciale del Fiora e in parte su strada Comunale Quartuccio. L'impianto di rete è costituito di quelle opere interne, dal proponente progettate e da Terna realizzate, alla stazione "Montalto 380" necessarie alla connessione fisica alla rete elettrica nazionale".

Come evidenziato nella relazione "le coordinate geografiche della stazione Montalto 380 sono:

Latitudine NORD $42^{\circ}22'30.51''$ N Longitudine EST $11^{\circ}36'5.12''$ E

All'interno della stazione di TERNA sarà realizzato lo stallo di ricezione e verrà alloggiato un nuovo trasformatore AT/AAT da 150 kV/380 kV".

Come evidenziato nella relazione "i cavidotti delle linee BT e MT sono all'interno dell'area di impianto, mentre il cavidotto AT passa a lato della viabilità comunale e provinciale esistente (SP105) e per un tratto finale su terreno agricolo. Per l'alloggiamento dei cavidotti BT e MT saranno prodotte delle sezioni di scavo rispettivamente di 100 cm di profondità per 40 cm di larghezza e di 60 cm di profondità e 135 cm di profondità. Il cavidotto AT ha due tipi di sezione, una per il tratto su strada asfaltata ed un'altra per il tratto su terreno incolto, rispettivamente di sezione 70 cm di larghezza e 110 cm di profondità e 70 cm di larghezza e 130 cm di profondità. La lunghezza totale è di circa 2,5 Km. Le linee BT hanno una lunghezza totale di 4.774,21 m Le linee MT hanno lunghezza totale di 3.920,97 m".

Come evidenziato nella relazione "l'intero parco sarà servito da una viabilità interna e perimetrale, n.2 accessi carrabili, recinzione lungo il perimetro corredata da illuminazione e videosorveglianza. Sia la viabilità interna che quella perimetrale avranno una larghezza di 5 metri, realizzate in battuto e ghiaia. I due accessi carrabili all'area avranno un cancello a un'anta scorrevole in scatolari metallici, largo 6 m e montato su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo. Si è scelta una recinzione in rete di acciaio zincato plastificata di colore verde per un'altezza di 2 m che sarà sostenuta da pali di castagno, alti 2,4 m, infissi nel terreno fino alla profondità di 60 cm. Su di essa verranno aperti dei passaggi ogni 100 m delle dimensioni di 20x100 cm che permetteranno il transito della fauna di piccola taglia. L'illuminazione e la videosorveglianza sarà garantita da pali con un'altezza massima di 3,5 m, essi saranno in acciaio zincato sostenuto da un plinto di fondazione in cls armato. Saranno posizionati lungo il perimetro ogni 40 m di recinzione e i loro cavi di alimentazione elettrica, di tipo tradizionale, alloggeranno nello scavo previsto per i cavidotti dell'impianto. Il sistema permetterà la loro accensione solo in caso di allarme per intrusione, così da ridurre al minimo l'inquinamento luminoso. Al di fuori dell'illuminazione e della videosorveglianza l'impianto non necessita di alimentazione energetica, né per i moduli né per le i dispositivi di conversione di energia come inverter e trasformatori".

Come evidenziato nella relazione "per il normale funzionamento dell'impianto non si ha bisogno di personale addetto. La presenza di quest'ultimo sarà garantita per le sole operazioni di manutenzione straordinaria, dovuta a disfunzioni, o per quella ordinaria già pianificata a cadenza stagionale. Si assicura che per le operazioni di manutenzione elettrica saranno impiegate ditte specializzate. Le operazioni di manutenzione ordinaria prevedono la pulizia dei pannelli per evitare che si riduca il rendimento in termini di energia captata e il taglio dell'erba sottostante. La pulizia dei pannelli è assicurata dall'utilizzo di una lancia a pressione che capta acqua demineralizzata, ciò permette di non utilizzare detergenti e sgrassanti evitando inoltre sprechi di acqua potabile. Il trasporto della cisterna avviene agevolmente con un trattore di piccole dimensioni. Per il taglio dell'erba si provvederà ad un accordo con i pastori della zona, ai quali si

lascerà la possibilità di pascolo dei loro greggi all'interno del terreno. Questa prassi è già solida nella provincia di Viterbo e da ottimi risultati sia in termini di efficacia sia in termini di riduzione dei costi di manutenzione e di inquinamento”.

specifiche di realizzazione:

Come evidenziato nella relazione “la viabilità sarà realizzata previa rimozione del manto erboso superficiale e dei primi 20 cm di terreno, si procederà con la compattazione del fondo di scavo e successivo riempimento con inerti di differente granulometria fino alla quota originale. Il terreno proveniente dallo scavo verrà riutilizzato nel sito per rimodellamenti, livellamenti e riempimenti. In particolare è stato previsto che il 60% del terreno proveniente dallo scavo dei cavidotti BT e MT sarà riutilizzato per il riempimento degli stessi, così come quello proveniente dallo scavo del cavidotto AT sarà riutilizzato per lo stesso al 55%. Per l'eventuale parte eccedente si provvederà al corretto smaltimento come da relazione allegata al SIA. Si noti bene che, come già detto, la chiusura dei cavidotti avverrà con la terra di scavo degli stessi; a questi fa eccezione il solo tracciato di AT che ricade su strada asfaltata (seguiranno nel SIA dettagli progettuali e tracciati) dove, per legge, la chiusura superiore sarà in calcestruzzo per una profondità di 40 cm, più altri 10 cm di asfalto. I volumi degli altri materiali, quali: moduli fotovoltaici, l'acciaio delle strutture, gli elementi prefabbricati delle cabine e dei cavidotti e i materiali per i plinti di fondazione per l'illuminazione/sorveglianza e per i cancelli saranno forniti dalla ditta appaltatrice e non sono quantificabili. In termini generali si evidenzia il fatto che il terreno al di sotto dei pannelli non sarà modificato, esso rimarrà libero e allo stato naturale; così come l'utilizzo di risorse e materiali in fase di funzionamento diverrà molto limitato. Infatti, al di là dei materiali elettrici e di carpenteria forniti dalle ditte appaltatrici per lavori di manutenzione si avrà l'utilizzo e il consumo della sola acqua demineralizzata per le operazioni di lavaggio dei pannelli”.

TIPOLOGIA E QUANTITÀ DEI RIFIUTI ED EMISSIONI PRODOTTE

FASE DI COSTRUZIONE - CANTIERIZZAZIONE

Come evidenziato nella relazione “il cantiere per la costruzione del parco fotovoltaico è stimato della durata di 5 mesi. Le emissioni in atmosfera durante questo periodo saranno prodotte dalle macchine di cantiere e dagli automezzi pesanti per il trasporto dei materiali. Le fasi di costruzioni si svolgeranno nel seguente modo:

OPERAZIONI PRELIMINARI DI PREPARAZIONE DEL SITO

- Rilievo e quote per la verifica catastale dei confini
- Tracciamento della recinzione di impianto e sua realizzazione
- Predisposizione degli impianti di acqua ed energia elettrica
- Delimitazione dell'area di cantiere con recinzione temporanea in rete metallica e zone ausiliarie (aree stoccaggio materiali, area logistica, baracche di cantiere, ecc.; per i vari elementi si rimanda alle tavole di progetto) con disposizione della relativa segnaletica. Queste saranno gestite e predisposte sotto la supervisione del direttore dei lavori.

OPERAZIONI DI SCAVO E LIVELLAMENTO:

- Predisposizione del terreno (livellamenti e scavi)
 - Realizzazione della viabilità interna
 - Realizzazione dei piani di appoggio in terra battuta per le cabine
 - Realizzazione delle superfici di basamento per le strutture prefabbricate
- #### **OPERAZIONI DI MONTAGGIO E OPERE ELETTRICHE:**
- Montaggio delle strutture metalliche (operazione effettuata con piccole trivelle da campo)
 - Montaggio dei moduli fotovoltaici
 - Scavo, posa in opera e ricopertura dei cavidotti MT e Pozzetti
 - Scavo, posa in opera e ricopertura dei cavi MT
 - Scavo, posa in opera e ricopertura dei cavi BT in CC / AC

- Cablaggio delle stringhe
- Installazione degli Inverter e loro collegamenti
- Installazione dei trasformatori MT/BT
- Installazione dei quadri di MT
- Lavori di collegamento
- Montaggio del sistema di monitoraggio
- Montaggio del sistema di videosorveglianza OPERAZIONI DI COLLAUDO
- Collaudo (cablaggi, quadri, inverter, ecc.)
- Fine Lavori
- Collaudo finale
- Connessione in rete
- Dichiarazione di entrata in esercizio al GSE

Poiché, come descritto dalle tavole di progetto, l'impianto è suddiviso in blocchi, l'installazione avverrà per blocchi successivi, alla completa installazione del primo, seguirà il secondo e così via.

Le operazioni di costruzione impiegheranno perlopiù manodopera locale".

FASE DI COSTRUZIONE - EMISSIONI

sostanze e polveri

Come evidenziato nella relazione "le emissioni in atmosfera durante la fase di costruzione possono essere suddivise in due gruppi principali (contaminanti), le sostanze chimiche e le polveri. Le prime sono prodotte dagli automezzi pesanti per il trasporto e dalle macchine di cantiere; le seconde dagli scavi, dalle opere di livellamento, dalla battitura dei piani di alloggiamento o per la viabilità e dalla movimentazione dei mezzi nel cantiere. Per cercare di quantificare le sostanze chimiche emesse in atmosfera, si è ricorsi alla banca dati EMEP/CORINAIR Emission Inventory Guidebook – 2006, pubblicata sull'European Environment Agency".

Sulla base di tale studio è evidenziato che "le emissioni sono limitate ad un'area a bassissima densità abitativa, per cui queste interesseranno i soli addetti al cantiere (danni scongiurati con l'utilizzo di idonei dispositivi di sicurezza individuale e collettiva, se necessario) e l'ambiente del sito".

rumore

Come evidenziato nella relazione "il sito di progetto è classificato nella vigente zonizzazione acustica del Comune di Montalto, in zona III – Aree di tipo misto, in quanto aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici; con limiti di immissione delle sorgenti sonore nell'ambiente esterno pari a 60 dB(A) nella fase diurna e 50 dB(A) in quella notturna. In generale l'area è in aperta campagna, in un territorio a destinazione perlopiù agricola. Le strade vicinali e la SP105 (a due corsie e di larghezza pari a circa 6m) sono poco trafficate e accolgono soprattutto mezzi agricoli e privati. Il contesto sonoro è quindi caratterizzato da sonorità naturali (vento e brezza) e dal traffico dei mezzi agricoli e privati".

Come evidenziato nella relazione "la produzione di energia tramite pannelli fotovoltaici non produce emissione acustica, se non per i sistemi di raffreddamento di inverter e trasformatori dislocati, per questo motivo, strategicamente sul sito o efficacemente insonorizzati (analizzati nella fase di esercizio). L'unica fase che produrrà rumore sarà quindi la fase di cantiere, che risulta però temporanea (stimata in 5 mesi). si è proceduto a mettere a paragone i livelli di rumore prodotti dalla normale attività agricola e quelli che sarebbero prodotti temporaneamente con l'attività di cantiere".

Sulla base di tale studio è evidenziato che "si può quindi affermare che il livello di rumore al quale sarà sottoposta l'area di intervento è compatibile acusticamente con la normale attività agricola".

rifiuti

Nello studio sono segnalati i possibili rifiuti prodotti dal cantiere. Evidenziando quelli speciali pericolosi.

Come evidenziato nella relazione “per quanto riguarda i rifiuti “terre e rocce” del sito stesso, si provvederà al riutilizzo in loco per livellamenti, rinterri, riempimenti; alle condizioni disposte dal D.lgs 152/2006 ed effettuato secondo il DPR 13 giugno 2017, n. 120 “Disciplina semplificata di gestione delle terre e rocce da scavo”, il quale fa ricadere l'intervento in “cantiere di grandi dimensioni” (volume di scavo > 6.000 mc). Il progetto, ricade nella disciplina del Titolo IV del Decreto, “Esclusione dalla disciplina sui rifiuti”, se conformi ai requisiti dell'art. 185, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Esse devono essere utilizzate nel sito di produzione, la loro non contaminazione deve essere verificata in base ai disposti dell'Allegato 4 (tabella A e B), e la loro conformità deve essere verificata con la redazione di un Piano Preliminare di utilizzo in sito. Tale documento fa parte degli allegati al presente SIA. Altri rifiuti del cantiere saranno smaltiti o recuperati in altri impianti autorizzati. La parte in eccesso sarà correttamente smaltita o riutilizzata”.

FASE DI ESERCIZIO - EMISSIONI

sostanze e polveri

Come evidenziato nella relazione “la tecnologia fotovoltaica non produce emissioni dannose per l'atmosfera e non ha di conseguenza impatti negativi sulla qualità dell'aria. Se si considera poi che l'impianto produrrà energia elettrica senza l'utilizzo di combustibili fossili, ne consegue che l'impatto generale sulla qualità dell'aria a livello nazionale sarà positivo”.

rumore

Come evidenziato nella relazione “l'unica fonte di rumore in fase di esercizio è rappresentata dagli inverter solari e dai trasformatori. I primi convertono la corrente da continua ad alternata, i secondi convertono la corrente alternata da bassa tensione a media tensione. La tecnologia scelta per i trasformatori presenta un livello di emissione ridotto (trasformatori in olio). Per quanto riguarda le caratteristiche dei componenti, si evince dalle schede tecniche delle case produttrici che le emissioni acustiche maggiori sono quelle degli inverter (<66 db(A) a 10 m) pertanto trasformatori ed altri apparati saranno di intensità minore. Tali valori tenderanno a diminuire con la distanza, considerando il comportamento delle onde sonore e con gli eventuali rivestimenti in materiale fonoassorbente nel caso fosse necessario. Eventuali rumori più intensi possono scatenarsi con malfunzionamenti, ciò però sarebbe temporaneo, poiché gestito dal sistema di controllo dell'impianto e di conseguenza prontamente risolto. Da questa analisi si può affermare quindi che la realizzazione dell'impianto non produrrà valori di dB maggiori ai valori di immissione ed emissione (classe III) regolati dalla zonizzazione acustica teorica adottata”.

rifiuti

Come evidenziato nella relazione “nella fase di esercizio non si produrranno rifiuti se non quelli saltuari nelle puntuali fasi di manutenzioni. Questi saranno correttamente smaltiti o riutilizzati dalle ditte appaltatrici responsabili della manutenzione”.

emissioni elettromagnetiche

Come evidenziato nella relazione “un'ulteriore categoria di emissioni da considerare nell'esercizio dell'impianto fotovoltaico è quella relativa ai campi elettromagnetici. Nello specifico esse sono radiazioni non ionizzanti prodotte da campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), causate rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. In fase di progettazione si è cercato di adottare accorgimenti nelle componenti e nelle tecnologie impiegate che ne riducono al minimo l'emissione. I moduli fotovoltaici sono caratterizzati da un funzionamento in corrente continua in regime stazionario. La generazione di campi magnetici è da considerarsi trascurabile in quanto limitati ai momenti di gradienti di corrente, tipicamente al momento dell'accensione dell'impianto e durante l'inseguimento della stessa corrente al funzionamento in regime di MPP dell'inverter”.

Sulla base dello studio effettuato è evidenziato che “considerando quindi la corrente massima sul lato bt del trasformatore sarà di $I=4685$ A con il cavo di massima sezione, sempre sul lato di bassa tensione sul trasformatore di 240 mm² con diametro esterno pari a circa 29,2 mm, si ottiene una DPA pari a 4,4 m che, arrotondata come previsto dal DPCM per eccesso all'intero superiore, viene 5 m dalla parete esterna del box del trasformatore. Le linee in media tensione si sviluppano tutte all'interno del campo fotovoltaico e sono realizzate interamente in soluzione interrata ad una tensione di 20 kV. Anche in questo caso, come per le linee in bassa tensione, essendo utilizzato una soluzione in cavo cordato ad elica, sono esclusi dal campo di applicazione del DPCM 8 luglio 2003. La stazione di elevazione è posizionata in maniera tale da rientrare nelle disposizioni di cui alla Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 “Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche” In particolare nel rispetto della Scheda A16 dell'allegato A “DPA per Linee AT e Cabine Primarie” ossia Cabine primarie isolate in aria, tensione primaria 150 kV, tensione secondaria 20 kV e trasformatore da 63 MVA si è osservata una distanza di 14 metri dal centro dei conduttori in alta tensione. In conclusione, poiché le uniche persone che possono entrare nell'impianto è il personale autorizzato, il quale, sia nelle cabine di trasformazione che nella stazione di elevazione utente non sosterranno per più di quattro ore, si può escludere il pericolo per la salute umana”.

COMPATIBILITÀ CON LA NORMATIVA TERRITORIALE E AMBIENTALE

Piano Regolatore Generale (PRG)

Come evidenziato nella relazione “il PRG del Comune di Montalto vigente è stato approvato con DGR del 20/11/1974, n. 4248. A questo è seguita una variante generale vigente dal 15/03/2018 che è stata approvata con DGR del 27/02/2018, n. 118. L'area interessata dall'intervento ricade nell'entroterra del Comune di Montalto di Castro, pertanto per la Destinazione Urbanistica si è fatto riferimento alla Tav. 8B “Zonizzazione- Entroterra” del P.R.G. Da questa si rintracciano, all'interno dell'area, le seguenti zone:

E1_(sottozona)_zona agricola marginale_ Zona E

E3_(sottozona)_zona agricola speciale_ Zona E

D2_(sottozona)_zona industriale (minima parte)_ Zona D

FV_(sottozona)_impianti fotovoltaici”.

Piano Territoriale Paesistico (PTP)

Come evidenziato nella relazione “dall'esame delle tavole del PTP, si rileva come unico vincolo presente quello relativo alla **tutela delle visuali e dei percorsi - tutela paesaggistica (L.R. 24/98)**. Tale vincolo risulta mappato sulla tavola E3.2 e E3.4 e interessa il percorso della SP105, individuata anche sulle cartografie del PTPR. Per tali aree, l'art.14 delle NTA recita:

“ai sensi dell'art.1 della L.1497/1939, comma 2, ...,la salvaguardia delle visuali si garantisce attraverso la protezione dei punti di vista, dei percorsi panoramici, nonché dei cono visuali formati dal punto di vista...”; comma 4, “la tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche allo stato dei luoghi che impediscono le visuali ...”; comma 5, “Sul lato a valle delle strade di crinale e di quelle di mezzacosta possono essere consentite costruzioni poste a distanza dal nastro stradale tale che la loro quota massima assoluta, ..., sia inferiore di almeno un metro rispetto a quella del ciglio stradale, ...”.

Il tracciato della SP105 risulta ad un livello più elevato rispetto al terreno oggetto dell'intervento, il quale da quella quota digrada verso il fosso. Questa caratteristica orografica se da un lato non rende possibile l'occultamento della superficie dell'impianto fotovoltaico nella sua totalità, dall'altro assicura la non interposizione degli stessi con il quadro paesaggistico, data anche l'esigua altezza di installazione delle strutture. Come riduzione all'impatto visivo della superficie fotovoltaica si provvederà ad incrementare il sistema di mitigazione perimetrale tale da favorirne un inserimento paesaggistico con qualità estetica. L'intervento sarà in ogni caso sottoposto al parere dell'Autorità competente nell'ambito del Procedimento

Autorizzatorio Unico Regionale, il quale potrà avvalersi dei fotoiserimenti paesaggistici della presente relazione per valutarne l'effettivo impatto".

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Come evidenziato nella relazione "per la nostra area di intervento si evidenziano i seguenti tipi di paesaggio e vincoli:

Tavola A, foglio n. 343,353_ Sistemi e ambiti del Paesaggio Agrario_art. 135, 143 e 156 D. Lgs. 42/04 - art. 21, 22, 23 e 36 quater co. quater L.R. 24/98 – classificazione delle aree e norme relative:

- *Paesaggio agrario di valore – sottoposto a quanto previsto dall'art. 25 delle Norme di Attuazione del Piano; per quanto riguarda la "Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela – Tipologia di interventi di trasformazione per uso"; l'opera in esame rientra nella fattispecie dal seguente articolo contenuto nella Tabella B: art. 6.3: impianti per la produzione di energia areali con grande impatto territoriale (...impianti fotovoltaici) consentiti previa valutazione di compatibilità con i valori riconosciuti del paesaggio agrario in sede di autorizzazione per ampliamenti, la prosecuzione di attività in atto legittimamente autorizzate e di mitigazione degli effetti ineliminabili sul paesaggio e di miglioramento della qualità del contesto rurale.*
- *Aree o punti di visuali – sottoposto a quanto previsto dall'art. 49 delle Norme di Attuazione del Piano; comma 3, "per tali aree, ..., ai fini delle autorizzazioni ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice, le richieste di trasformazione devono essere corredate da appositi studi delle visuali e previste misure di azione volte a salvaguardare i quadri panoramici ed i punti di vista da cui essi si godano anche attraverso l'applicazione delle disposizioni ..."; comma 5, "la tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche allo stato dei luoghi che impediscono le visuali ..."; comma 6, "Sul lato a valle delle strade di crinale e di quelle di mezzacosta possono essere consentite costruzioni poste a distanza dal nastro stradale tale che la loro quota massima assoluta, ..., sia inferiore di almeno un metro rispetto a quella del ciglio stradale, ...".*

Come già specificato precedentemente per il PTP, Il tracciato della SP105 risulta ad un livello più elevato rispetto al terreno oggetto dell'intervento, il quale da quella quota digrada verso il fosso..."

Come evidenziato nella relazione "Tavola B, foglio n. 343,353_Beni Paesaggistici_ art. 134 co. 1 lettere a), b) e c) D. Lgs. 42/04 – art. 22 L.R. 24/98 – le aree sono classificate come segue e sottoposte alle norme relative:

- *corsi delle acque pubbliche – fascia di rispetto dell'affluente del Fosso Tafone – sottoposto a quanto previsto dall'art. 35 delle Norme di Attuazione del Piano – nell'ambito della "protezione dei corsi delle acque pubbliche". In merito a tale vincolo è opportuno segnalare che il Dipartimento Territorio e Urbanistica – Area Pianificazione Paesistica e Territoriale della Regione Lazio ha provveduto alla rettifica del vincolo in esame, escludendo di fatto tre dei sub-affluenti del Fosso Tafone, che ricadono nell'area di intervento, dall'ambito di protezione dei corsi d'acqua per irrilevanza paesaggistica, ai sensi dell'art. 7 co.3 L.R. 24/98 e dell'art. 142 co. 3 D.L.vo 42/04, (come da cartografia allegata);*
- *aree boscate – sottoposte a quanto previsto dall'art. 38 delle Norme di Attuazione del Piano – nell'ambito della "protezione delle aree boscate". Quest'area ricade all'interno del vincolo idrogeologico, di conseguenza come per questo vincolo, sulla superficie di tali aree non è prevista la realizzazione di alcuna opera né tantomeno l'installazione di pannelli fotovoltaici".*

Come evidenziato nella relazione "Tavola C, foglio n. 343,353_ Beni del Patrimonio Naturale e Culturale e azioni strategiche del PTPR_ le aree in esame sono sottoposte ai seguenti vincoli:

- *Beni del Patrimonio Naturale – ambiti di protezione delle attività venatorie, regolamentato dalla L.R. n. 17 del 2.5.95 e dal DCR n.450 del 29.7.1998.*

- Beni del Patrimonio Naturale – Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali, regolamentato da art. 46 L.R. 29/97, dal DGR I 1746/93 e dal DGR I 100/2002.
- Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale – Percorsi Panoramici; regolato dall' art. 143 D.lvo 42/2004 e da artt. 3 bis e 16 L.R. 24/98”.

Come evidenziato nella relazione “il tracciato del cavidotto MT risulta inquadrato nelle tavole del PTPR al foglio n. 353-343.

Dall'esame della Tavola A, il tracciato del cavidotto MT si sviluppa all'interno del Paesaggio Agrario di Valore. Dall'esame della Tavola B, il tracciato del cavidotto MT intercetta un corso d'acqua e relativa fascia di rispetto (identificato col codice c056_0516A, affluente del Fosso Tafone).

Dall'esame della Tavola C, il tracciato del cavidotto MT attraversa un elemento del reticolo idrografico (coincidente con quello già rilevato nella Tavola B).

Il tracciato del cavidotto AT risulta inquadrato nelle tavole del PTPR al foglio n. 353.

Dall'esame della Tavola A, il tracciato del cavidotto AT si sviluppa all'interno del Paesaggio Agrario di Valore.

Dall'esame della Tavola B, il tracciato del cavidotto AT non è interessato da nessun vincolo.

Dall'esame della Tavola C, il tracciato del cavidotto AT attraversa un'area di protezione delle attività venatorie, un'area che ricade nello schema del Piano Regionale dei Parchi Areali e per il tratto sulla SP105 esso coincide con il percorso panoramico.

Nelle zone in cui i cavidotti attraverseranno i corsi d'acqua si utilizzerà la tecnica dello spingi-tubo, che garantisce di lasciare intatti sia gli argini che i letti dei corsi d'acqua, non inficiando in alcun modo la loro funzione idraulica e non alterando la vegetazione naturale presente (attraversamento in sub-alveo).

Il cavidotto AT, esterno all'area di intervento, sarà posato in affiancamento alla viabilità esistente (per la maggior parte strade comunali, eccetto per il tratto sulla SP105 ed un tratto finale su terreno agricolo) e risulterà completamente interrato e quindi non visibile.

Data la loro natura (cavidotti interrati), le NTA del PTPR non prevedono vincoli ostativi alla loro realizzazione”.

Vincolo Idrogeologico

Come evidenziato nella relazione “l'area di progetto è interessata da una zona soggetta a vincolo idrogeologico (come da cartografia allegata), ma, per questo motivo, è stata lasciata libera; anche i due passi carrabili, che ricadono all'interno di quest'area, risultano già esistenti (Fig. 29,30). Nelle zone in cui i cavidotti attraverseranno i corsi d'acqua si utilizzerà la tecnica dello spingi-tubo, che garantisce di lasciare intatti sia gli argini che i letti dei corsi d'acqua, non inficiando in alcun modo la loro funzione idraulica e non alterando la vegetazione naturale presente (attraversamento in sub-alveo)”.

Aree Naturali Protette

Come evidenziato nella relazione “per quanto riguarda specificamente i terreni destinati ad ospitare il campo fotovoltaico, questi non ricadono in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo. Nell'area vasta attorno al sito di progetto sono rilevabili le seguenti aree protette:

- ZPS IT6010017 “Sistema fluviale Fiora-Olpeta” – 2 km a nord-est;
- ZPS IT6010056 “Selva del Lamone e Monti di Castro” – 2 km a nord-est;
- IBA 102 “Selva del Lamone” – 2,1 km a nord-est;
- ZSC IT6010018 “Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora” – 8,1 km a sud;
- SIC IT6000001 “Fondali fra le foci del fiume Chiarone e fiume Fiora” – 9,8 km a sud”.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Come evidenziato nella relazione *“dall’analisi della cartografia tematica del PAI - Assetto geomorfologico e idraulico, dell’Autorità dei Bacini Regionali del Lazio – Area Nord, il lotto di progetto non è interessato da fenomeni di dissesto potenziali e in atto e non risulta quindi inserito all’interno di aree sottoposte a tutela per Pericolo di inondazione e di frana”*.

Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

Per la compatibilità con questo piano, nello studio, è segnalato che *“l’area di progetto rientra nell’Ambito territoriale n. 7 “Costa e Maremma”. Come si evince dalla Tavola 6.1.1 (Carta della Trasformabilità) l’area interessata dalle installazioni di progetto è gravata parzialmente dal solo vincolo idrogeologico, come già evidenziato in precedenza. L’intervento sarà quindi sottoposto al parere dell’Autorità competente nell’ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale”*.

Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)

Come evidenziato nella relazione *“il progetto in esame non preleva o consuma la risorsa idrica, necessaria invece a qualsiasi attività agricola. Esso inoltre non altera il regime idrico né produce contaminazione, cosa non esclusa per le pratiche agricole. Il terreno sarà quindi lasciato allo stato naturale per tutta la durata di vita dell’impianto. Di conseguenza si può affermare che la sua realizzazione è compatibile con gli obiettivi di tutela del PTAR”*.

Piano Energetico Regionale

Come evidenziato nella relazione *“di conseguenza l’analisi svolta non fa altro che confermare la compatibilità e congruità dell’intervento con le indicazioni e gli obiettivi del PER sia di medio che a lungo termine. (fonte_ regione.lazio.it_Piano Energetico Regionale)”*.

ANALISI DEGLI IMPATTI SULL’AMBIENTE

Stato dell’ambiente ante operam

Come evidenziato nella relazione *“per quanto riguarda specificamente i terreni di progetto, l’area è in parte attualmente utilizzata come pascolo e per la gran parte in disuso e stato di abbandono. Ospita due uliveti di modeste dimensioni che verranno espianati, per lasciar spazio ai pannelli fotovoltaici, e reimpiantati nelle aree libere degli stessi terreni, come da tavole allegate”*.

Evoluzione dell’ambiente non perturbato

Come evidenziato nella relazione *“valutare un’evoluzione dello stato di conservazione e di utilizzo dell’area in oggetto in caso di assenza di realizzazione dell’impianto risulta difficile. Tuttavia si può ipotizzare e prevedere che l’area permarrà nello stato di abbandono in cui si trova oggi, data l’assenza di attrattori agricoli e industriali. Si può ipotizzare dunque una continuazione dello stato di abbandono dei fondi che comunque dovranno essere mantenuti. Non è escluso, ma poco prevedibile l’instaurarsi di habitat di pregio e quindi l’insediamento di nuove specie e l’arricchimento della composizione faunistica; vista anche la presenza del vicino tracciato della SP105 e degli altri campi fotovoltaici limitrofi che non lasciano completamente isolata e calma l’area di intervento”*.

Componenti ambientali soggette a impatto

Ambiente idrico

Come evidenziato nella relazione *“l’impatto che il progetto avrà sull’ambiente idrico sarà trascurabile. Per maggiori dettagli e descrizioni si rimanda alle Relazioni Idrologica e Geologica e Idrogeologica in allegato al progetto”*.

Flora, fauna ed ecosistemi

Come evidenziato nella relazione *“inserendo il parco fotovoltaico nell’area individuata non si prevedono perturbazioni nelle componenti abiotiche a seguito della realizzazione e dell’esercizio dello stesso; per giunta a fine esercizio dell’impianto, previsto dopo 30 anni dalla realizzazione, verrà ripristinato l’attuale uso del suolo. Ampliando la visuale dall’area in oggetto, si noterà che l’intervento previsto sottrarrà una piccola porzione agricola rispetto alle ampie aree adibite a questo uso nel territorio di Montalto; inoltre, considerando l’attuale stato di abbandono dei campi in oggetto, questa sottrazione è praticamente nulla. Considerando inoltre il progetto proposto, si può notare che l’impatto sulla vegetazione e sul territorio non è rilevante. Inoltre le aree di risulta tra i pannelli saranno mantenute a prato, e ove necessario, riseminate, garantendo anche un controllo della crescita della vegetazione infestante. L’area a bosco vincolata non subirà alcuna interferenza, in quanto inoltre ricade all’interno del vincolo idrogeologico. Sotto l’aspetto delle connessioni ecologiche, attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione dell’impianto fotovoltaico in progetto. Inoltre il progetto inserito non interferirà in alcun modo con la presenza della fauna selvatica, lasciando anche la possibilità di utilizzo di spazi all’interno dell’impianto per la nidificazione e la realizzazione di rifugi attraverso piccole aperture lungo la recinzione perimetrale”*.

Suolo e sottosuolo

Come evidenziato nella relazione *“l’inserimento del progetto nell’area individuata non comporterà modifiche alla morfologia del luogo, infatti sarà l’impianto ad adeguarsi ad esso, e non avrà impatti negativi né sul suolo né sul sottosuolo. Infatti non si modificherà in alcun modo la stabilità dei terreni, in quanto tutte le strutture inserite, necessarie alla costituzione dell’impianto, saranno direttamente infisse nel terreno e per il riempimento necessario si utilizzerà il terreno asportato. Durante l’installazione dell’impianto il terreno verrà lasciato allo stato naturale, quindi a prato, garantendo in questo modo il ritorno allo stato ante operam una volta dismesso; inoltre questo periodo di riposo del terreno dall’uso agricolo, garantirà anche un minor stress per la terra dalla lavorazione agricola, proteggendola dalle lavorazioni e dalle piantumazioni che ripetute ciclicamente impoveriscono il suolo”*.

Atmosfera e qualità dell’aria

Come evidenziato nella relazione *“la qualità dell’aria e l’atmosfera non risentiranno dell’inserimento del nuovo impianto, in quanto non ci saranno emissioni in ambiente di alcuna sorta”*.

Campi elettromagnetici

Come evidenziato nella relazione *“la generazione di campi elettromagnetici da parte delle apparecchiature e strutture dell’impianto, in fase di esercizio, è controllata e limitata in piccole porzioni del territorio, di cui solo parte del tracciato del cavidotto AT risulta esterno all’area di progetto. Comunque, nelle zone limitrofe, i valori raggiunti rientrano nei limiti di legge e quindi l’impatto si ritiene trascurabile”*.

Clima acustico

Come evidenziato nella relazione *“le emissioni acustiche durante la fase di costruzione del nuovo impianto rientrano nei limiti richiesti dalla normativa, e comunque sarà previsto un piano di gestione del cantiere che cercherà di recare meno disturbo possibile alle aree limitrofe. Diversamente nella fase di esercizio non ci saranno emissioni acustiche rilevabili se non in prossimità delle cabine elettriche e della stazione di elevazione. In fase di progettazione è stato eseguito uno studio dettagliato che prendesse in considerazione le cabine più prossime al confine, calcolandone la distanza ed il rumore generato per verificare che il valore massimo raggiunto rientrasse nei limiti richiesti dalla normativa comunale. Avuti esiti positivi si è comunque*

scelto di schermare le cabine per garantire un maggiore controllo del rumore. Pertanto l'impatto derivante si ritiene trascurabile".

Inquinamento luminoso

Come evidenziato nella relazione "nel progetto del parco fotovoltaico saranno inseriti apparecchi d'illuminazione perimetrali necessari a garantire la sicurezza e la vigilanza notturna all'interno dell'area di progetto. Questi apparecchi, come qualsiasi lampada che illumina uno spazio aperto, potrebbe incrementare l'inquinamento luminoso. Questa eventualità è stata verificata e studiata in fase di progettazione scegliendo apparecchi e sorgenti di luce che garantissero una direzionalità a terra del fascio luminoso. Inoltre tali apparecchi saranno predisposti di sensori che faranno accendere la lampada solo in caso di allarme di intrusione".

Paesaggio

Come evidenziato nella relazione "l'impatto più significativo che il campo fotovoltaico possa avere è il suo inserimento all'interno del contesto paesaggistico dell'area, verrà quindi di seguito valutata tale problematica esplicitando anche le soluzioni progettuali scelte per ovviare tale aspetto".

Caratteri del contesto storico-paesaggistico

Come evidenziato nella relazione una "tipicità della Tuscia sono i numerosi campi adibiti al pascolo, che nel tempo ha generato un paesaggio tipico della prateria, dovuto sia al clima che al agli animali stessi. Il territorio di Montalto fa parte di questo contesto paesaggistico e si inserisce tra il litorale laziale e l'entroterra regionale, appoggiandosi su un terreno morfologicamente ondulato che dalla quota 0 del livello del mare si addolcisce sino ad arrivare ai 300 m delle alture dei Monti Cimini. Il comune di Montalto confina a nord con la città di Tuscania; a ovest con il comune di Canino; a sud con il solo comune di Tarquinia; a ovest con i comuni di Capalbio e Manciano. Montalto è una cittadina di circa 9000 abitanti situata a 60 Km dal capoluogo viterbese ed è perfettamente collegata al suo lido posto a soli 4 Km dalla Città; la città è posta su di uno sperone tufaceo posto sulla riva sinistra del fiume Fiora, a breve distanza dalla costa tirrenica. Per quanto riguarda l'ambito paesaggistico, il comune di Montalto è caratterizzato da una ricca rete idrografica, il cui corso principale è il Torrente Arrone che segna il limite del comune. Le valli, che ospitano i fiumi, sono separate da zone più elevate soprannominate "poggi", caratterizzati da una forma allungata. I più conosciuti sono: Poggio Martino, Poggio Primavera e molti altri, ma è a quest'ultimo che corrisponde la quota più elevata, pari a 180 metri s.l.m. Dato che queste zone sono scarse di vegetazione vengono sfruttate per uso agricolo e spesso, in loro corrispondenza, sono collocate le principali strade poderali. L'area di progetto si inserisce in questo contesto, in un ambito paesaggistico agricolo-rurale che declina verso il litorale, caratterizzato da una morfologia subcollinare con ampie zone pianeggianti. Antropologicamente il territorio non è molto ricco, infatti tra grandi distese di campi troviamo isolati casali, spesso utilizzati come stalle o magazzini agricoli, qualche zona residenziale e diversi campi fotovoltaici che nell'ultimo periodo stanno caratterizzando l'area comunale di Montalto di Castro".

Panorama di area vasta

Come evidenziato nella relazione "per documentare i caratteri connotativi del contesto paesaggistico dell'area vasta in cui si inserisce il progetto, sono stati effettuati degli scatti fotografici da posizioni che permettono una visuale più o meno ampia del territorio agricolo del Comune di Montalto di Castro. È da notare come la presenza della Centrale elettrica di Montalto connoti fortemente la visuale paesaggistica definendo un paesaggio dai caratteri industriali. I punti sono stati scelti tenendo conto dell'ubicazione del progetto, della morfologia del territorio, della presenza di percorsi panoramici (indicati nella tavola C del PTPR del Lazio) e della accessibilità dei luoghi. In particolare, nell'area vasta di progetto si rileva il tracciato della strada provinciale, la SP 105 indicato come percorso panoramico nella tavola C del PTPR. Le abitazioni,

o l'edificato in genere, è rado e sparso sul territorio, in forma di singoli casali, con o meno annessi agricoli, e abitazioni singole o in piccole lottizzazioni. Consistente è la presenza di capannoni agricoli per lo stoccaggio di fieno, e silos di stoccaggio dei cereali o dei mangimi”.

Metodologia di analisi dell'impatto visivo

Come evidenziato nella relazione “considerando l'area come inscritta in un rettangolo possiamo dire che:

- il lato nord non presenta strade percorribili, non ci sono quindi visuali panoramiche da questo lato dalle quali potersi fermare ed osservare; il terreno comunica con altri terreni agricoli e una parte di questi, verso ovest, sono occupati da campi fotovoltaici.
- Il lato sud è quasi completamente occupato da altri campi fotovoltaici che già chiudono la vista sull'area; l'eccezione sta ad ovest dove però la quota del terreno è pressoché pianeggiante. Ciò fa sì che i pannelli che si trovano molto arretrati rispetto a quel tratto di strada, costituiscono una linea che sarà celata dagli arbusti di mitigazione. È a sud che si trovano le uniche tre abitazioni considerate come recettori sensibili. Per ridurre l'impatto che tale operazione avrà su di loro si è provveduto ad inserire opportune opere di mitigazione.
- Il lato ovest è percorso da una strada ed ha una visuale aperta sull'area. Seppur la mitigazione non mancherà, da qui non è possibile occultare le strutture. L'impatto però, sul paesaggio, rimane da questo lato ragionevolmente basso poiché si tratta di una strada di campagna ad uso agricolo, che comunica con altri terreni agricoli.
- Il lato est è percorso dalla SP105, tracciato con vincolo delle visuali classificate come panoramiche. Percorrendo la strada da sud, non si riscontrano problematiche, poiché il primo tratto è già occupato da campi fotovoltaici che di fatto chiudono la nostra area al loro interno. Proseguendo verso nord, la visuale invece si apre sul lotto di intervento. Come già spiegato in precedenza, qui il tracciato della SP105 risulta ad un livello più elevato rispetto al terreno in oggetto, il quale da quella quota digrada verso il fosso. Questa caratteristica orografica, da un lato, non rende possibile l'occultamento della superficie dell'impianto fotovoltaico nella sua totalità, ma dall'altro, assicura la non interposizione degli stessi con il quadro paesaggistico, data anche l'esigua altezza di installazione delle strutture. Qui ancor più che dagli altri lati si provvederà ad incrementare il sistema di mitigazione perimetrale tale da favorirne un inserimento paesaggistico con qualità estetica”.

La parte del progetto più a ridosso della SP105 è stata stralciata dal progetto, sostituita da un bosco di ulivi

Mitigazioni dell'impatto visivo

Come evidenziato nella relazione “le mitigazioni scelte nell'ambito progettuale servono per minimizzare l'impatto visivo, ad altezza uomo, dell'impianto inserito nell'area. Data la frammentazione del territorio e la sua forte componente agricola, la naturalità del contesto non risente in maniera significativa dell'inserimento dell'impianto fotovoltaico, se non per la prossimità con la SP105 che gode di vincolo delle visuali. Da questa strada si ha una visuale dall'alto di parte dell'impianto, poiché il terreno, da questa quota digrada verso il fosso. Questa caratteristica orografica se da un lato non rende possibile l'occultamento della superficie dell'impianto fotovoltaico nella sua totalità, dall'altro assicura la non interposizione degli stessi con il quadro paesaggistico, data anche l'esigua altezza di installazione delle strutture. Per ridurre l'impatto visivo della superficie fotovoltaica si provvederà comunque ad incrementare il sistema di mitigazione perimetrale tale da favorirne un inserimento paesaggistico con qualità estetica. Nelle altre parti dell'area la percezione visiva è ridotta in virtù della morfologia dei luoghi, con vari gradi di ondulazione o pianeggiante. Diversamente l'impatto su larga scala sarà più ampio e difficilmente eliminabile, tuttavia si cercherà, tramite l'inserimento di tale mitigazione, di ridurre la percezione dell'impianto dalle aree locali limitrofe. Si sottolinea che i cavidotti inseriti nell'impianto, sia interni che esterni, saranno interrati e quindi non visibili dall'osservatore. Le

mitigazioni previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura fisica della recinzione perimetrale con uno spazio piantumato con essenze arbustive autoctone, in modo da creare un gradiente vegetale compatibile con la realtà dei luoghi. Le essenze (Alloro “*Laurus nobilis*”, Lentisco “*Pistacia lentiscus*”) sono state scelte fra quelle elencate nell’Allegato 2_specie utilizzabili per nuovi impianti e sostituzioni, del Regolamento comunale del verde pubblico e privato del Comune di Montalto di Castro; in quanto vegetazione ben introdotta nel contesto ambientale ed urbanistico. Le essenze scelte, nella fascia di mitigazione 2 e 3, saranno piantate in maniera sfalsata per garantire una copertura uniforme della visuale. L’essenza scelta per la copertura della recinzione sarà composta da cespugli e arbusti che garantiranno una crescita prevalentemente orizzontale, andando nel tempo a coprire l’intera struttura. La mitigazione scelta è stata studiata considerando, non solo la schermatura che questa garantirà nel tempo, ma anche valutando l’effetto schermante che, in alcuni tratti del perimetro, la vegetazione presente già garantisce. Alla luce di quanto esposto sopra, sono state individuate tre fasce di mitigazione, che di seguito verranno riportate tramite elaborati di progetto”.

Impatto sui Beni Culturali e Paesaggistici presenti

Come evidenziato nella relazione “l’area di progetto è limitrofa a Beni culturali e Paesaggistici appartenenti alle categorie delle aree archeologiche e al suo interno, ma anche nelle aree prossime, sono presenti fasce di rispetto riguardanti i corsi delle acque pubbliche. Nessun elemento, tra quelli individuati, viene toccato dalle azioni di progetto, nè con il cavidotto AT di collegamento dell’impianto alla RTN che ricade al di fuori dell’area. Solo il cavidotto MT attraversa un corso d’acqua pubblica, un affluente del Fosso Tafone. Comunque le modalità di esecuzione del cavidotto, in tracciato interrato, e quelle previste per l’attraversamento dei corsi d’acqua incontrati con la tecnica dello spingi-tubo, garantiscono la tutela del vincolo esistente, non alterando la morfologia e lo stato vegetativo dell’area, che dopo l’inserimento dei cavidotti verranno ripristinati allo stato ante operam”.

Rischio di incidenti

Come evidenziato nella relazione “la fase di realizzazione dell’impianto sarà corredata da un Piano Operativo di Sicurezza e un Piano di Sicurezza e Coordinamento che valuteranno tutti i rischi inerenti la fase di cantiere. La fase di esercizio dell’impianto fotovoltaico non comporta rischio di incidenti in quanto non ci sono materiali infiammabili, sostanze volatili tossiche, sostanze infiammabili e stoccaggio di materiali liquidi. Inoltre, avendo attenzione a seguire le norme di sicurezza in fase di cantiere, si è accertato statisticamente una percentuale di incidenti quasi nulla, ad eccezione di rari casi in magazzini di stoccaggio dei materiali elettrici. I guasti che possono riguardare un impianto a pannelli fissi sono di tipo meccanico ed elettrico; quelli di tipo meccanico riguardano la rottura del pannello o gli elementi del supporto, e dunque non rilasciano sostanze estranee nell’ambiente essendo solidi inerti. Mentre quelli di tipo elettrico comprendono più componenti e riguardano la rottura del mezzo dielettrico per cause quali la sovratensione, cortocircuiti p scariche elettrostatiche. L’impianto di per sé non è vulnerabile ed il suo isolamento lo allontana da ogni ipotetica interazione. Inoltre la tipologia delle strutture e delle tecnologie adottate eliminano la vulnerabilità per eventi catastrofici quali un sisma, inondazioni, trombe d’aria o incendi”.

Rischio elettrico

Come evidenziato nella relazione “nonostante possano comparire guasti elettrici all’interno dell’impianto, questi resteranno confinati all’interno dell’area e l’esperienza in altri casi ha dimostrato che i guasti di un generatore fotovoltaico non recano situazioni di pericolo per la vita umana. Nonostante ciò l’impianto elettrico, in tutte le sue parti costitutive, sarà costruito, installato e mantenuto in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anomalie che si verifichino nel loro esercizio. Naturalmente tutti i materiali elettrici impiegati saranno certificati dal produttore, il quale riporterà in una dichiarazione la normativa di riferimento e la

presenza della certificazione CE. In particolare gli elettrodotti interni all'impianto saranno posati in cavo secondo modalità valide per rete di distribuzione urbana ed inoltre sia il generatore fotovoltaico che le cabine elettriche annesse saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza a partire dalla realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e componenti metallici".

Rischio di incendio

Come evidenziato nella relazione è previsto "adottare le normali procedure previste dalla vigente normativa in ambito di sicurezza per la prevenzione incendi nei luoghi di lavoro".

Rischio di fulminazione

Come evidenziato nella relazione "la necessità di valutare il rischio di fulminazione è dovuto al fatto che l'impianto fotovoltaico può essere colpito direttamente da un fulmine (fulminazione diretta), o risentire dell'impulso elettromagnetico generato da fulmini caduti in prossimità dell'impianto. In entrambi i casi, un fulmine può creare danni all'impianto elettrico generando sovratensioni tali da provocare la rottura delle strutture che compongono l'impianto. Sarà dunque necessario adottare delle forme di protezione atte a prevenire inneschi che possano arrecare danni alle strutture o mettere a rischio la vita degli operai nel caso in cui fossero presenti durante l'evento. Certamente l'area di progetto sarà delimitata ed impedirà l'accesso alle persone se non agli addetti autorizzati per la vigilanza o per la manutenzione, quindi in caso di eventi temporaleschi si cercherà di evitare la presenza di questi all'interno dell'impianto. Nonostante ciò si prevede un sistema di protezione sia esterno che interno; il primo sarà costituito da elementi destinati alla captazione, alla conduzione e alla dispersione nel suolo del fulmine, mentre il secondo sarà costituito da connessioni metalliche che eviteranno la formazione di sovratensioni nelle strutture. Queste ultime consistono nella riduzione della formazione dei campi elettrici induttivi sui circuiti CC e di AC e nella limitazione degli sbalzi di tensione che avverrà installando un sistema di "messa a terra" con soglie di intervento adatte alla tensione di lavoro del circuito. Questo servirà per proteggere l'impianto limitando le sovratensioni e deviando verso terra le correnti impulsive generate da sbalzi".

CONCLUSIONI

PRESO ATTO dei verbali e delle conclusioni della conferenza di servizi tenutasi nelle date del 20/06/2019 prima seduta, 24/07/2019 seconda seduta e 19/09/2019 prima parte e 23/09/2019 seconda parte terza seduta .

CONSIDERATO che l'intervento è funzionale al raggiungimento degli obiettivi regionali così come stabiliti dal Decreto 15/03/2012 "burden sharing" che ha come finalità la riduzione delle emissioni, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico;

VALUTATO che le componenti ambientali maggiormente interessate da impatti legati alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento sono le seguenti:

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente Socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento ;

VALUTATO che l'impatto nella fase di cantiere sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO che il Parere favorevole con prescrizioni del Rappresentante Unico Regionale ricomprende il Parere favorevole della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo nota prot. n.0740171 del 19/09/2019;

PRESO ATTO del Parere Unico favorevole con prescrizioni della Provincia di Viterbo per Vincolo idrogeologico, Demanio Idrico, Concessioni Stradali e autorizzazione unica ex 387/2003 prot. n. 22275 del 23/09/2019.

PRESO ATTO del parere negativo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, acquisito con protocollo n.591127 del 23/07/2019;

CONSIDERATO che il parere soprarichiamato si fonda sui presupposti di non compatibilità con il PER e con la vincolistica da PTPR relativa all' area di intervento ;

CONSIDERATO che *“La conferenza rileva che in assenza di vincolo sulle aree di progetto il parere del Mibac è da considerarsi non vincolante. Inoltre non contiene l'indicazione di modifiche progettuali eventualmente necessarie per il superamento del dissenso a norma del comma 3 dell'art.14 ter della L.241/90”.*

CONSIDERATO che in sede di conferenza dei servizi Il delegato del RUR regionale evidenzia in particolare che l'intervento è coerente con il piano energetico regionale attualmente in vigore (d.c.r. 14/02/2001 n.45) anche in considerazione del D.M. “Burder Sharing” che stabilisce per la Regione Lazio l'obiettivo vincolante dell' 11,9 % di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali lordi di energia entro il 2020.

CONSIDERATO che la **Conferenza di Servizi** riassume come di seguito le posizioni degli enti partecipanti:

- *Parere del Rappresentante Unico Regionale favorevole con prescrizioni;*
- *Parere del Rappresentante della Provincia di Viterbo favorevole con prescrizioni;*
- *Parere di VIA favorevole con prescrizioni;*
- *Parere negativo del Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale*

CONSIDERATO che *“La conferenza prende atto di tutti i pareri positivi espressi citati in premessa”.*

CONSIDERATO che *“La conferenza prende atto dell'assenza del Rappresentante Unico dello Stato e del Rappresentante Unico del Comune”.*

CONSIDERATO che *“La conferenza a norma del comma 7 dell'art.14 ter della L.241/90 e dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/06, considera che i pareri espressamente positivi complessivamente consentono di **esprimere un giudizio positivo**, con prescrizioni, alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento in esame, per una potenza nominale definitiva di 53.33 MWp invece delle iniziali 54.20MWp. Con il Layout previsto nelle integrazioni pervenute in data 19/08/2019 acquisite con prot. n. 0671231”.*

CONSIDERATO che i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/077-2018> e depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/077-2018> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Avendo valutato le componenti ambientali maggiormente interessate da impatti legati alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

CONSIDERATA la modifica progettuale che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, inerenti l'impatto visivo dell'opera, nella direzione di Vulci evidenziate dal rappresentante del MIBAC e condivise dai partecipanti, che prevede una potenza nominale definitiva di 53.33 MWp invece delle iniziali 54.20MWp e il Layout previsto nelle integrazioni pervenute in data 19/08/2019 acquisite con prot. n. 0671231

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva, sul progetto in argomento, *per una potenza nominale definitiva di 53.33 MWp invece delle iniziali 54.20MWp. Con il Layout previsto nelle integrazioni pervenute in data 19/08/2019 acquisite con prot. n. 0671231*

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. Le terre e le rocce da scavo dovranno essere prioritariamente riutilizzate in sito; tutto ciò che sarà eventualmente in esubero dovrà essere avviato ad un impianto di riciclo e recupero autorizzato;
3. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri
5. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica previsti dalla normativa vigente;

6. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
7. Le prescrizioni n. 4, 5 e 6 dovranno essere applicate con particolare attenzione agli edifici posti al confine dell'intervento;
8. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 e nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco
10. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 21 pagine inclusa la copertina.